

Teresa Ciabatti – \*La più amata\*

Riassunto del romanzo

**\*\*La più amata\*\*** (2017) è un romanzo autobiografico e insieme profondamente finzionale, in cui Teresa Ciabatti mette in scena un'indagine ossessiva sulle origini della propria identità. La protagonista–narratrice è una versione romanzata dell'autrice stessa, che ricostruisce la propria infanzia privilegiata a Orbetello negli anni '70 e '80, dominata dalla figura ingombrante, magnetica e inquietante del padre: **\*\*Lorenzo Ciabatti\*\***, primario dell'ospedale locale, uomo potentissimo, carismatico, temuto e amato, circondato da un'aura quasi mitologica.

### 1. L'infanzia dorata e deformata\*\*

Teresa cresce come “la più amata”, la bambina al centro dell'attenzione, convinta di essere speciale, destinata a qualcosa di grande. La famiglia vive in un ambiente di ricchezza, prestigio e relazioni ambigue con il potere politico e massonico dell'epoca. Il padre appare come un demiurgo: onnipotente, manipolatore, capace di incantare e soggiogare chiunque.

Ma questa infanzia luminosa è attraversata da ombre: gelosie, rivalità, segreti, un senso di inadeguatezza che Teresa non riesce a confessare. La bambina amata da tutti non si ama affatto.

### 2. Il crollo del mito paterno\*\*

La morte del padre, avvenuta quando Teresa è adulta, apre una voragine. La narratrice inizia a scavare nel passato per capire chi fosse davvero quell'uomo che ha plasmato la sua vita. Emergono elementi inquietanti: presunti legami con la P2, misteri finanziari, comportamenti manipolatori, relazioni extraconiugali, un potere esercitato con violenza simbolica.

Il romanzo procede come un'indagine privata, un'inchiesta emotiva e paranoica, in cui la protagonista tenta di ricomporre un mosaico che non combacia mai del tutto.

### 3. La discesa nell'età adulta\*\*

Parallelamente, Teresa racconta la propria vita adulta: il fallimento delle relazioni, l'insicurezza cronica, la difficoltà a diventare madre, la sensazione di essere rimasta

prigioniera dell'immagine infantile di "più amata". La narrazione alterna passato e presente, ricordi e ricostruzioni, confessioni e invenzioni.

Il romanzo diventa così un'autobiografia distorta, un'autopsia del narcisismo, un tentativo disperato di capire perché la protagonista non riesca a sentirsi all'altezza della propria stessa vita.

## Critica dell'opera\*\*

### 1. Un romanzo radicale e spiazzante\*\*

\*La più amata\* è uno dei romanzi italiani più divisivi degli ultimi anni. Ciabatti adotta una scrittura \*\*nervosa, frammentaria, ipnotica\*\*, che procede per lampi, ossessioni, ripetizioni. Il ritmo è incalzante, quasi compulsivo, e rispecchia perfettamente la psiche tormentata della narratrice.

La forza del libro sta nella sua \*\*nudità emotiva\*\*: Ciabatti non si risparmia nulla, si espone, si mette a nudo con una sincerità che può risultare disturbante. Il romanzo è un atto di autoanalisi feroce, a tratti impietoso.

### 2. Il tema del potere e della manipolazione\*\*

Uno degli aspetti più riusciti è la rappresentazione del potere paterno: un potere che non è solo politico o sociale, ma soprattutto psicologico. Il padre è un personaggio larger-than-life, costruito come un mito e poi smontato pezzo per pezzo. La Ciabatti mostra come l'amore possa essere una forma di dominio e come l'infanzia privilegiata possa trasformarsi in una prigione.

### 3. L'ambiguità tra verità e finzione\*\*

Il romanzo gioca costantemente sul confine tra autobiografia e invenzione. Ciabatti non offre certezze: ogni ricordo è sospetto, ogni testimonianza è parziale, ogni verità è sfuggente. Questa ambiguità è uno dei punti di forza del libro, ma per alcuni lettori può risultare frustrante.

### 4. I limiti: narcisismo e autoreferenzialità\*\*

La critica più frequente riguarda il tono **\*\*autocentrato\*\*** e talvolta **\*\*autocommiserativo\*\*** della narratrice. Il romanzo è volutamente egocentrico: tutto ruota intorno alla protagonista, ai suoi traumi, alle sue percezioni. Per alcuni è un atto di coraggio; per altri, un esercizio di narcisismo letterario.

#### 5. Un'opera che ha segnato un'epoca\*\*

Nonostante (o grazie a) la sua polarizzazione, *\*La più amata\** ha rappresentato un momento importante per la narrativa italiana contemporanea: ha riportato al centro il romanzo autobiografico, ha aperto un dibattito sul rapporto tra verità e finzione, e ha imposto Ciabatti come una delle voci più riconoscibili e radicali della scena letteraria.

#### In sintesi\*\*

*\*La più amata\** è un romanzo potente, disturbante, profondamente personale. È la storia di una donna che cerca di capire perché non riesce a essere felice, e di una figlia che tenta di liberarsi dal fantasma di un padre ingombrante. È un libro che divide, ma che non lascia indifferenti.